

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ■ Nel presente l'e-government delude le attese ed è ancora in

una fase progettuale

Un cittadino troppo poco digitale

Da una parte gli utenti ignorano l'offerta online, dall'altra sono troppo scarse le operazioni realizzabili sul web

L'e-government ha un futuro ricco di prospettive ma un presente deludente. Deludente perché i progetti, gli studi, le promesse superano di gran lunga le realizzazioni concrete, ma anche perché la sua è una voce ancora flebile nelle orecchie dei cittadini, che molto spesso ignorano le opportunità già offerte e le potenzialità future dell'informazione di enti locali e pubblica amministrazione.

Lo sviluppo dei consorzi. I piani in fase di studio e di iniziale installazione sono molti, e interessano un numero di enti in crescita costante. Se il verbo dell'e-government si è diffuso con rapidità nelle amministrazioni centrali e nelle Regioni, ha dovuto faticare non poco fra i Comuni, soprattutto quelli di dimensioni minori, dove spesso un entusiasmo ideale si accompagna ad una decisiva insufficienza di strumenti. Per ovviare a questi ostacoli si è spesso intrapresa la strada delle aggregazioni, che consorziano a volte centinaia di enti e sviluppano iniziative con il supporto finanziario del ministero per l'Innevezazione. Si tratta di una

strada più percorribile, che spesso però infittisce i passaggi burocratici e decisionali necessari per attivare i servizi.

Un fiorire di progetti. Interessante a questo riguardo è l'espressione di Asme.net, promosso dal consorzio Asmez che unisce ben 483 Enti locali sparsi fra Campania, Basilicata e Calabria. Il progetto Asme.net impegna circa 20 milioni di euro (3,4 dei quali forniti dal ministero, mentre solo 16,6 sono destinati a coprire le spese di gestione e a carico delle amministrazioni). Il sito web si è già aperto e ha permesso ai cittadini di accedere in maniera unitaria ai servizi della Pa in una modalità multicanale. Intenti nobili, che secondo il presidente di Asmez Francesco Pinto trovano un punto di forza nel fatto che «il sito del Comune diventa l'interfaccia per dialogare con tutta la Pa». Nessun cittadino dei 483 enti coinvolti si è registrato sul sito, e la ricerca di un certificato, però, perché il tutto è futuribile: la prima prova sarà svolta nel mese di ottobre sul sito del Comune di Benevento, e Pinto conta sull'effetto annuncio, che spingerà molti amministratori a se-

Le pratiche in rete	
Monitoraggio sui 100 principali Comuni italiani	
Servizio	Numero Comuni
Pagamento Ici	22
Pagamento multe	9
Accesso agli atti	8
Pagamento Tarsu	5
Segnalazione guasti	4
Verifica avanzamento	3
Certificati online	3

Fonte: Assolombarda

guire l'esempio».

Un quadro analogo è disegnato dal progetto Polis Comune amico, che raccoglie circa 200 enti (120 sono i Comuni con meno di 5 mila abitanti) guidati dall'amministrazione di Bergamo. 10 milioni di euro di investimento sono forniti in parti uguali dallo Stato, da Saggi spa e dagli enti interessati. Il numero di servizi da sviluppare è molto ampio (a Bergamo, per esempio, stanno provvedendo a inserire sul web le procedure legate al permesso per le zone a traffico limitato), e la loro attuazione nei Comuni dipenderà dall'investimento delle singole amministrazioni. «I Comuni piccoli - confermano a Vigliani Biellese, paese di 8 mila abitanti che partecipa al progetto - hanno minori possibilità di spesa, ed offriranno un numero di servizi inferiore. Noi, del resto, abbiamo già introdotto lo sportello unico per tutte le procedure, che facilita molto i nostri utenti».

I servizi realizzati. Un monitoraggio di cosa è già possibile fare sul web è stato intrapreso dai giovani industriali di Assolombarda

con il portale www.praticheonline.com, che oltre agli enti nazionali controlla i 100 maggiori Comuni italiani. Il servizio più diffuso è il pagamento dell'Ici, possibile direttamente in 22 Comuni (ai quali bisogna aggiungere i pagamenti tramite intermediari), ma per il resto il panorama è molto più ridotto. Solo cinque enti consentono di pagare la Tarsu online, delle multe di Polizia municipale, mentre in soli tre casi (Milano, Roma e Ancona) è possibile richiedere tramite web dei certificati personali, che poi sono recapitati a domicilio con pagamento alla consegna.

Coinvolgere i cittadini. Per un reale ed efficace sviluppo dell'e-government, però, bisognerà agire anche sul fronte della domanda, soprattutto per quanto riguarda i pagamenti online. Secondo l'ultima stima Bri, infatti, in Italia solo la metà dei 17 milioni di carte di credito è stata utilizzata almeno una volta in un anno, e una percentuale ridotta di queste è stata impiegata per effettuare transazioni sul web.

GIANNI TROVATI